

Professionisti offrono un accompagnamento qualificato alle persone interessate o segnalate

Socialità che germoglia

Dal 2011 l'associazione Vivaio di Castel San Pietro impiega persone socialmente svantaggiate all'interno di un contesto botanico e floreale

di Giacomo Rizza

Circondati da una cornice rigogliosa di piante e arbusti, la prosperità della vita si intreccia all'interno delle attività dell'associazione Vivaio di Castel San Pietro. Da oltre cinque anni, la fondazione propone programmi occupazionali, formativi e integrativi all'interno del contesto del vivaio, rivolti a persone socialmente svantaggiate. Il progetto nasce nel 2011, quando il vivaista **Joschka Tomini**, unito al giardiniere paesaggista e pedagogista sociale **Marco Sauter**, decide di fondare l'associazione. «L'idea nasce da una personale situazione di precarietà - ci comunica Tomini -, all'epoca rimasi senza lavoro e iniziai a frequentare i corsi occupazionali, proposti dalla cassa disoccupazione, i quali mi diedero l'ispirazione per fondare, a mia volta, un progetto sociale. Nel 2008, ricevetti l'autorizzazione di avviare l'attività presso l'attuale vivaio, ai tempi abbandonato. Dopo un periodo caratterizzato da lavori di pulizia e manutenzione, nel gennaio 2011, insieme a Marco riuscimmo a fondare l'associazione vera e propria», aggiunge il vivaista. Da allora, circa 180 persone sono state coinvolte all'interno dei programmi proposti.

Progetti sociali mirati

Grazie alle numerose collaborazioni con enti e associazioni sociali, l'associazione Vivaio impiega diverse tipologie di persone socialmente svantaggiate, grazie alla proposta di percorsi e programmi sociali distribuiti su vari orizzonti. I progetti integrativi e occupazionali sono rivolti principalmente a immigrati e disoccupati: «Nel corso degli anni, abbiamo instaurato una forte collaborazione con l'organizzazione umanitaria Soccorso operaio svizzero, i cui scopi principali risiedono nell'inserimento e nell'integrazione di richiedenti l'asilo - ci spiega Marco Sauter -. Come associazione Vivaio diamo la possibilità ai volenterosi di intraprendere attività per la durata di massimo un anno, fornendo loro un'istruzione di base in ambito botanico. Allo stesso tempo, hanno l'occasione per imparare



Attualmente le persone impiegate al vivaio sono una quindicina

meglio la lingua e di confrontarsi con il sistema di lavoro presente in Svizzera». Per quanto riguarda i disoccupati, «le persone senza lavoro hanno l'opportunità di rendersi utili in un contesto piacevole e immerso nel verde. Inoltre, seguendo il programma occupazionale qui al vivaio, che è riconosciuto dalla cassa disoccupazione, avranno maggiore possibilità di essere reinseriti all'interno del mondo del lavoro». A livello di formazione, l'associazione dispone di posti di tirocinio e di apprendistato rivolti a giovani, ma anche ad adulti in difficoltà.

Piante rare e punto vendita

Entrando nel discorso prettamente botanico, vi è sicuramente da segnalare la presenza di un magnifico Arboretum, fiore all'occhiello di Joschka e Marco. «Lo scopo di questo progetto è quello di salvaguardare piante rare oltre che allestire collezioni particolari», precisa Tomini. «All'interno dell'Arboretum - aggiunge - sono situate le piante madri, da cui preleviamo le talee. Disponiamo addirittura di alcuni esemplari estinti in natura, come per esempio la 'Franklinia alatamaha', appartenente



Joschka Tomini ha dato vita all'associazione nel 2011

FOTOSERVIZIO TI-PRESS/P. GIANINAZZI

alla famiglia della camelia, oggi giorno acquistabile solo nei vivaisti come il nostro». Sull'arco dell'anno, è disponibile una varietà di 900 piante, dalle più comuni a quelle più ricercate. Guardando al futuro, l'intento dei due fondatori è quello di coinvolgere ulteriormente la popolazione. «Tante persone non sono a conoscenza del vivaio e della vendita di una vasta varietà di prodotti a chilometro zero. Sta a noi cercare di promuovere maggiormente la nostra attività e avvicinarci ai residenti locali - conclude Marco Sauter -. Per esempio da quest'estate è possibile acquistare

verdura di stagione. E inoltre, l'organizzazione di manifestazioni come la giornata dell'ortensia che proponiamo a inizio luglio risulta essere fondamentale al fine di accrescere la nostra notorietà».

Da oltre cinque anni, i fondatori portano avanti progetti sociali con la stessa passione con cui accudiscono le amate piante, osservando con fierezza la germogliazione dei propri semi. La sensibilità è un sentimento nobile, autentico, puro. Ogni giorno, Joschka Tomini e Marco Sauter la mettono in luce in differenti, straordinari scenari di vita.